

Patto Its Academy-Egitto formazione e competenze per far crescere le imprese



IL PROGETTO

Nando Santonastaso

Nel corso che l'ITS Academy "Antonio Bruno" (meccatronica) sta portando avanti a Salerno ci sono sette extracomunitari: vengono da Senegal, Costa d'Avorio, Camerun, India e Pakistan. Per abituarli all'Italia è stata organizzata «un'attività supplementare di tutoraggio in inglese che dovrà limare le inevitabili difficoltà linguistiche», spiega il Direttore dell'ITS Carmine Tirri. C'è anche lui nella folta missione italiana al Cairo, in Egitto, organizzata dal ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara con Confindustria, Simest e oltre 50 aziende italiane, che introduce però un significativo cambio di paradigma in questo settore sempre più strategico per le nostre imprese, a corto da tempo di personale tecnico: attraverso il Piano Mattei, l'Italia formerà infatti giovani tecnici egiziani non più a casa nostra ma a casa loro, con un risparmio considerevole per le aziende interessate e, soprattutto, con la possibilità per gli "allievi" di essere assunti in Italia o presso le 300 aziende italiane che operano nel Paese dei Faraoni.

VILLAGGIO ITALIA

Il modello operativo individuato è proprio quello degli ITS, gli Istituti tecnici superiori post diploma che finalmente anche al Sud stanno prendendo piede. Non a caso sono quattro gli ITS della sola Campania

presenti in questi giorni in Egitto: oltre al "Bruno" ci sono anche l'ICT Campus di Benevento che si occupa di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'ITS tecnologie della vita, presente a Napoli oltre che in altre dieci regioni, quattro del Sud. Il cuore del progetto italo-egiziano è il «Villaggio Italia» inaugurato ieri da Valditara, dal collega egiziano Latif e dal presidente di Confindustria Orsini presso l'Istituto di formazione tecnica e professionale dei Salesiani, presenti in Egitto da quasi 100 anni, presso il quale attualmente studiano circa mille giovani. Ma l'obiettivo del ministro, sempre sulla scia degli obiettivi del Piano Mattei, è di replicare l'esperienza anche in altri Paesi del continente africano. «Questa è la prima attuazione concreta - ha spiegato Valditara del Memorandum di intesa firmato nel marzo scorso da Italia ed Egitto nell'ambito del Piano Mattei che al primo posto ha proprio l'istruzione perché le future generazioni possano partecipare attivamente al progresso dei loro Paesi. Inoltre, portare ITS all'estero significa portare anche aziende italiane». Ce n'erano una cinquantina ieri, tutte in qualche modo collegate agli Istituti Tecnici Superiori in rappresentanza di settori che spaziano dalla meccatronica all'informatica. Uno "schieramento" di assoluta qualità e prestigio che si concentra soprattutto al Nord (dove la presenza degli ITS è sempre stata storicamente forte) ma nel quale si è inserito anche il Mezzogiorno. «Il capitale umano, nelle aziende, deve essere al centro ha sottolineato Orsini - e visto che oggi all'Italia mancano tutti i tipi di profili, sono importanti iniziative di collaborazione anche in Paesi esteri in cui formare i giovani. Per questo, quello che noi, come Confindustria, vogliamo fare è completare in modo responsabile una mappatura delle necessità, sia delle aziende italiane in Egitto, sia dell'industria italiana in Italia».

IL PNRR

Una spinta in tal senso è arrivata anche dal Pnrr che ha previsto uno stanziamento complessivo di 1,5 miliardi di euro per incentivare i corsi, organizzati su scala regionale. Un'opportunità importante per il Mezzogiorno (la vicinanza geografica al Paese africano è sicuramente un elemento a suo favore) che in base a dati 2023 può contare su oltre 40 ITS Academy (48 in tutto gli enti di formazione coinvolti nel progetto), con più di 13mila iscritti e, a conclusione del percorso (due anni), percentuali di assunzioni sul territorio molto alte (in media, superiori al 90%). Puglia e Campania le regioni che si sono impegnate di più sia a livello di risorse che di percorsi organizzativi. «Nelle aree interne - commenta Tirri gli ITS possono davvero rappresentare un'alternativa ad abbandonare il territorio e a costituire invece un serbatoio importante per le imprese che qui lavorano. Noi assicuriamo formazione di qualità, con strumenti tecnologicamente avanzati e stage concordati con le aziende. I migliori studenti già dopo sei mesi ricevono offerte di lavoro per entrare negli organici a tempo indeterminato delle aziende». Ora però saranno gli ITS a dover formare all'estero la nuova manodopera occorrente senza dimenticare peraltro la possibilità di "specializzare" in Italia gli egiziani dopo i corsi al Villaggio Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA